

MOTAUTO
L'AVVENTURA SUO A ROMA
LGO VALTOURNANCHE, 16
VIA CASILINA, 569
VIA APPIA NUOVA, 1307
VIA TIBURTINA, 507

1010 1.6
20.830.00
17.830.000
comprensivo di tasse regionali e provinciali

Offerta valida per tutta la gamma Toledo

Roma

l'Unità - Domenica 7 novembre 1993

Redazione:
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
tel. 69.996.284/5/6/7/8 - fax 69.996.290
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18



Alberica Filo della Torre

GIALLO OLGIATA

Dopo la taglia di cinquecento milioni il marito di Alberica Filo della Torre esce allo scoperto: «L'omicida di mia moglie ha beneficiato di specifiche complicità...»

«Chi sa parli» L'appello di Mattei

Ci sono persone che potrebbero sapere cosa accadde la mattina del 10 luglio del 1991 in casa di Alberica Filo della Torre. Persone rimaste sempre nell'ombra, mai entrate ad alcun titolo nell'inchiesta sull'omicidio della contessa. Persone che potrebbero conoscere il nome dell'assassino e che, magari, l'abbiano voluto coprire solo per non esporsi in una vicenda giudicata «troppo delicata».

ANNA TARQUINI

I nuovi interrogativi sul delitto dell'Oligata sono contenuti nella breve lettera inviata ieri mattina da Pietro Mattei all'agenzia giornalistica Ansa perché fosse diffusa alla stampa. Poche righe nelle quali l'imprenditore spiega in prima persona le ragioni che lo hanno indotto ad offrire un premio di mezzo miliardo a chiunque possa fornire indicazioni utili a chiarire i motivi dell'omicidio della moglie. Un appello, ma anche un messaggio velato

che l'imprenditore ha pensato tutto da solo, dato che da tempo, tra l'imprenditore e la famiglia Filo della Torre, i rapporti si sono raffreddati. La lettera lascia infatti intuire qualcosa: come se Mattei si fosse creato un'idea ben precisa su chi possa conoscere dettagli sulla morte di Alberica. Parla infatti di «specifiche complicità» ottenute dall'assassino. Della reticenza di qualcuno suggerita dall'esigenza «di non rimanere coinvolto, a nessun titolo, in una vicenda così grave. Ed al-

lora chi sa parli. Si rechi dal magistrato e riferisca quanto è a sua conoscenza poiché anche un argomento apparentemente insignificante potrebbe rivelarsi essenziale. È in questo spirito che ho ritenuto necessario dare il mio contributo alle indagini il cui esito positivo i miei figli ed io attendiamo con fiducia». Per Mattei c'è dunque un'esigenza primaria: quella di spegnere eventuali sospetti su un'iniziativa, la sua, presa forse in disaccordo con il magistrato. Ma c'è anche, e neanche troppo velatamente, il riferimento all'esistenza di un testimone, o più testimoni i cui nomi non sarebbero mai finiti nel fascicolo del pm Cesare Martellino. C'è poi un'accusa rivolta a presunti complici e riferita, evidentemente, a qualcuno presente nella villa quella mattina che davanti al magistrato ha sempre taciuto



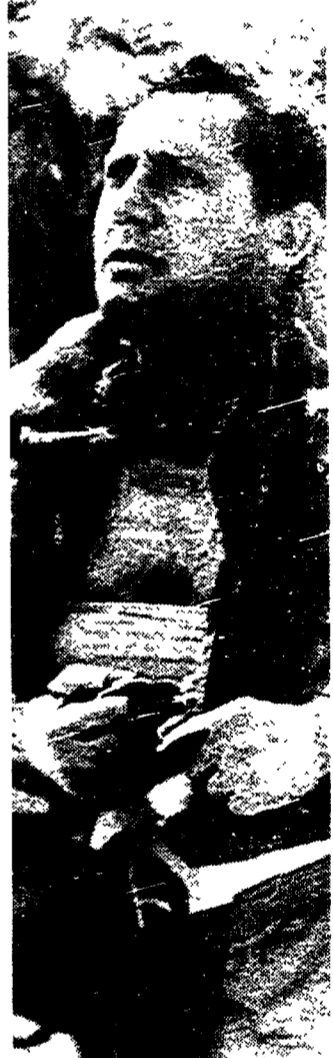
Pietro Mattei con i figli

Film e dibattito Il ciclo riparte tra una settimana

PAOLA DI LUCA

Le matinée cinematografiche organizzate dall'Unità ripartono dal 14 novembre. L'inaugurazione della seconda edizione di *La domenica specialmente* si svolgerà alle ore 10.00 al cinema «Rouge et Noir» di via Salaria. Dove verrà presentato uno dei classici della commedia italiana: *Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?* Per festeggiare questo nuovo ciclo di proiezioni interverranno all'apertura alcuni ospiti fra cui Alberto Sordi, Ettore Scola e gli sceneggiatori Age e Scarpelli. Dopo questo primo appuntamento, la rassegna si sposterà di nuovo al cinema «Mignon», dove proseguirà questa lunga stagione di incontri con la cinematografia italiana.

Promossa dall'Unità e organizzata in collaborazione con il Centro sperimentale di cinematografia, la Cineteca nazionale e l'Officina filmclub, *La domenica specialmente* proporrà anche quest'anno una nutrita carrellata di titoli. Sono circa trenta i film selezionati dagli organizzatori, ma non è facile individuare un criterio di scelta, tanto è vasta e variegata la panoramica che viene offerta. L'intento forse è proprio quello di mescolare diverse generazioni di autori, evitando così di rinchiusi entro rigidi schemi di lettura. Non ci sarà quindi un tema unificante, ma si spazierà attraverso generi e periodi diversi. Rimane poi invariata la scaletta degli appuntamenti, che prevede anche quest'anno il consueto dibattito a fine proiezione. Sono stati proprio gli incontri fra i registi e il pubblico del *Mignon*, infatti, i momenti più stimolanti della passata edizione della rassegna. Credendo ancora nell'efficacia e nel piacere di confrontarsi in un dibattito aperto, gli organizzatori hanno cercato di estendere gli inviti oltre che ai registi anche agli altri artisti del cast: dagli attori agli sceneggiatori, dai direttori della fotografia agli autori delle colonne sonore. Il cinema, come arte o buon artigianato, resta comunque il prodotto di un lavoro collettivo ed è importante dare al pubblico la possibilità di distinguere i diversi contributi ed apporti.



Sono molti gli ospiti attesi alla rassegna: da Bernardo Bertolucci a Vittorio Gassman, da Paolo Villaggio a Giuliano Montaldo, ma alcuni devono ancora confermare la loro presenza. Entrando più nei dettagli del programma, il secondo appuntamento è con il bel film di Silvio Soldini, *L'aria serena dell'Ovest*, alla cui proiezione saranno presenti il regista e Fabrizio Bentivoglio. In ricordo del produttore Mario Cecchi Gori, recentemente scomparso, domenica 28 novembre verrà proiettato *Il sorpasso* di Dino Risì. Gli appuntamenti di dicembre si aprono, invece, con l'esordio di un giovane regista, Giuseppe Piccioni, di cui viene proposto *Il grande Blek*. Anche in questo caso interverranno il regista e l'attore Sergio Rubini. Con *Il padre di famiglia* di Nanni Loy e *Fantozzi* si concludono le proiezioni del '93, ma *La domenica specialmente* si interrompe solo per le feste e dal 9 gennaio proseguirà regolarmente.

Fuori servizio

TRASPORTI

Bus e metrò a singhiozzo

Se sarà ancora pioggia allora sarà davvero paralizzante. Il prossimo fine settimana si annuncia nerissimo, con una raffica di scioperi che bloccheranno il metrò, gli autobus dell'Atac e lasceranno incustodite le strade a causa dell'astensione dal lavoro proclamata dai vigili urbani. Il gong della protesta lo suoneranno i vigili già martedì. I caschi bianchi non saranno in strada per riunirsi in assemblee. Il giorno dopo, mercoledì 10, sarà il turno degli autoferotranvieri dell'Atac. La Faisca-Cisal infatti ha proclamato una giornata di agitazione nei depositi dell'azienda, così articolata: rimessa Magliana e Trastevere, dalle 8.30 alle 16.30 e dalle 20 fino al termine del servizio; la rimessa della Tuscolana dalle 12 e trenta alle 14.30. Ad aggravare la situazione sulle strade contribuirà la seconda giornata di agitazione, con assemblee del personale, fissate dai vigili urbani proprio per mercoledì. Giovedì invece è tregua, se così si può chiamare. Gli unici inconvenienti potrebbero verificarsi sempre a causa dell'agitazione dei vigili. Venerdì 12 i controllori del traffico cittadino, terminata la loro quota di scioperi, torneranno in strada. E avranno un bel da fare. Infatti si bloccherà la linea «B» della metropolitana, dalle 12 alle 15. Uno sciopero, quello dei macchinisti del Cotral, che poi si ripeterà nei giorni 15, 17 e 19. Contro lo sciopero dei macchinisti ha preso posizione l'Assoutenti che ha ricordato come da linea B della metropolitana abbia superato ogni record nazionale, europeo e mondiale di interruzione del servizio per scioperi discontinui. La «quaterna» di scioperi 12, 15, 17 e 19 poi, secondo l'Assoutenti non spetterebbe l'intervallo di 7 giorni previsto dalla normativa. Inoltre, secondo l'associazione, tali scioperi incrementano l'uso dell'auto privata, aumentano i tassi di smog e danneggiano le categorie più povere. Ma si può sempre dire che, in fondo, agli utenti del trasporto pubblico non è poi andata tanto male. Infatti altri scioperi in programma sono stati revocati. È stato sospeso quello fissato a Colferaro dai sindacati confederali del Cotral per martedì 9, è stata revocata la protesta dei macchinisti della Roma-Viterbo prevista per l'8, l'8 e l'9 viaggeranno i treni della linea A del metrò, dopo che è rientrato lo sciopero dei macchinisti.

FARMACIE

Medicine a pagamento Settimana decisiva

Il calvario dei malati sta per cominciare. Da lunedì 15 tutti in fila davanti alle farmacie comunali, che se non rientrerà la protesta della Federfarma saranno le uniche a non sospendere l'assistenza diretta. Una situazione che si annuncia disastrosa per 900mila esenti da ticket, persone che hanno un reddito di poche centinaia di migliaia di lire al mese. Nelle farmacie private dunque i medicinali da lunedì 15 si pagheranno. A meno che nell'incontro fissato per mercoledì alla Pisana tra Regione e farmacisti non produrrà lo sblocco della vertenza. Contro la forma di protesta decisa dai farmacisti, e per impedire il passaggio all'assistenza farmaceutica indiretta, la Cisl del Lazio ha chiesto ieri l'intervento del presidente della giunta regionale Giorgio Pasetto e del Commissario di governo Porpora. «È una provocazione - ha detto il segretario della cisl Italo Guarente - i farmacisti vivono fuori dal mondo: non è tollerabile che a pagare siano sempre i cittadini meno abbienti». Anche il Codacoms, l'associazione dei cittadini, è contrario alla protesta: «Abbiamo denunciato i farmacisti alla magistratura per in-



terruzione di pubblico servizio», ha fatto sapere il Codacoms ricordando che «la Cassazione ha già stabilito che l'interruzione della vendita dei farmaci in convenzione è un reato punito con la reclusione fino a tre anni». Non solo, il Codacoms ha anche diffidato il prefetto a disporre la precettazione dei farmacisti e inviato alla guardia di finanza un elenco di farmacisti laziali «per accertare se hanno effettivamente iscritto in bilancio i crediti vantati dalla Regione e se è vero che hanno pagato in anticipo i farmaci ai loro fornitori». Anche la Cgil, ha detto il segretario Ubaldo Radicioni, «ha il sospetto che Pasetto e Federfarma siano d'accordo». La responsabilità però è della Regione, che doveva modificare il prontuario farmaceutico, controllare i medici di base, pianificare il rimborso dei crediti ai farmacisti. E invece non lo ha fatto». Il sindacalista ha ricordato che la vertenza tra Federfarma e Regione si ripete da cinque anni «con un copione identico, a volte anche nelle date.

«Dolce vita» da bere, vino novello a via Veneto



Via Veneto transennata

Da strada della «dolce vita» a strada del Novello. Via Veneto per due giorni è diventata una sorta di via del vino dove, oltre che in mostra, le bottiglie di Novello sono state messe a disposizione degli estimatori (molti) per un assaggio accompagnato dalla degustazione di prodotti tipici della dieta mediterranea. Da domani la «festa» si trasferisce in 26 ristoranti romani e nelle enoteche dell'Arte dei vinattieri.

MARCELLA CIANNELLI

Hanno appena un mese o poco più ma con la sfrontatezza tipica dei giovani, si sono impossessati (anche se solo per due giorni) della strada simbolo della «dolce vita» romana. Ecco, dunque, che proprio a via Veneto, ieri e oggi, si sono messi in bella mostra ventisette tra i grandi vini Novelli italiani. E visto che tranne per i cultori delle etichette, un vino è meglio assaggiarlo che guardarlo, ecco che lungo la

strada più famosa di Roma sono stati allestiti grandi padiglioni all'interno dei quali è possibile assaggiare prodotti tipici della dieta mediterranea (parmigiano reggiano, pomodori, formaggi, latticini e biondi) amalgamandoli con un bel bicchiere di vino nuovo. Per chi volesse togliersi il gusto di una bella passeggiata in via Veneto all'insegna del Novello va detto che oggi i banchi resteranno aperti dalle 10.30

alle 13.30 e dalle 16 alle 22. Tra un assaggio e l'altro (per poi votare qual è il Novello migliore) sarà possibile visitare le quattro mostre satiriche (argomento ovviamente il vino) curate dall'Enoteca italiana di Siena, fare un salto al salotto letterario che ospiterà, tra gli altri, alcuni poeti che «catteranno» il vino e intavoleranno discussioni con gli estimatori del «nettare degli Dei» oppure andare a vedere le opere della scultrice Alba Gonzales. Ma tutto finirà con stasera? Ovviamente no. Nelle enoteche dell'Arte dei vinattieri (che sono tra gli organizzatori della manifestazione insieme al Consorzio per la promozione della dieta mediterranea e oltre ad una lunga serie di enti e associazioni patrocinanti) fino al 13 novembre, tutti i giorni dalle 17 alle 19 sarà possibile ancora degustare i vini nuovi

magari, andare a assaggiare quelli che ci sono piaciuti di più. Un modo per allargare la festa dei Novelli a tutta la città. E sulla stessa linea va anche il coinvolgimento di ventisei ristoranti romani che, fino al 16 novembre, proporranno un menù ispirato alla dieta mediterranea che ben si sposa con il vino nuovo prescelto. L'impegno dei ristoranti che hanno aderito alla manifestazione è quello di contenere il prezzo entro le sessantamila lire. Non una cifra da poco ma con i tempi che corrono è indubbio che sovente si paga molto di più per ottenere molto di meno. In questa occasione, a cura del «Gambero rosso», che ovviamente non poteva essere assente in una occasione come questa, è stato stampato un libretto in distribuzione presso le venti enoteche dell'Arte dei

vinattieri, in cui ci sono una serie di schede informative sui Novelli e i «menù mediterranei» proposti dai ristoranti in abbinamento con i vini, oltre ad una ricetta elaborata dal ristorante proprio per l'occasione. Sempre il «Gambero rosso» si toglierà il gusto di assaggiare i ventisette Novelli presentati e di stilare una classifica rigorosa. Sul numero di gennaio del giornale saranno pubblicati in dettaglio gli esiti degli assaggi e i nomi dei tre vini ritenuti migliori. Anche la mostra dei Novelli ha avuto, ovviamente, una presentazione ufficiale. Si è svolta ieri all'Excelsior, sono state consegnate larghe d'argento a persona che hanno svolto opera a favore della valorizzazione del vino italiano. Tra i premiati Tullio Gregory, consigliere di amministrazione della Rai.

Bonelli denuncia l'incuria Case a rischio a Ostia lido «Armellini impastava cemento e acqua di mare»

Il presidente della 13ª circoscrizione Angelo Bonelli, ha presentato un esposto alla procura della repubblica ed ha chiesto al ministero della protezione civile ed alla regione Lazio di finanziare gli interventi di manutenzione straordinaria per una cifra di 15-20 miliardi. Ecco: «Nei 630 appartamenti di proprietà comunale di piazza Gasparri ad Ostia e nei 200 di via Morelli a San Giorgio di Acilia c'è una grave situazione di pericolo per gli inquilini, dovuta al dissesto statico di quasi tutti i prospetti degli edifici. C'è inoltre un generale stato di carenze igieniche dovute a sistemi di smaltimento obsoleti. In particolare negli edifici di piazza Gasparri costruiti da Armellini nel 1964 frutto di una vera e propria speculazione edilizia, i pilastri e le travi sono stati realizzati impastando il calcestruzzo con l'acqua di mare. Un procedimento che, secondo Bonelli, determina le scollature del cemento provocando dopo dieci anni gravissimi cedimenti strutturali. E nessun intervento sarebbe mai stato fatto in questi edifici ed al momento del crollo dei comitati sono state interdetto il presidente della circoscrizione ha concesso ricordando che il piano investimenti ha tagliato 5 miliardi per gli edifici di piazza Gasparri e altri 5 miliardi per quelli di via Vasco De Gama»